

Rapporto di minoranza 1

numero	data	Dipartimento
6675 R2	23 aprile 2013	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione speciale energia
sul messaggio 22 agosto 2012 concernente l'approvazione del rapporto
di gestione e del conto annuale per l'esercizio 2011 dell'Azienda
Elettrica ticinese**

INDICE

1.	INTRODUZIONE	1
2.	SCHEMA DI SVILUPPO DEL RAPPORTO	2
3.	CAMPANILE AL CENTRO DEL VILLAGGIO - CHI HA MENTITO AL PARLAMENTO?.....	2
4.	AET NEL DOLCE LIMBO?.....	3
5.	VALUTAZIONE A BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI - CH E ESTERI.....	5
6.	RUOLO DEI SOCI E DEI PARTNER NEGLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO	9
7.	VAL D'AMBRA – PROGETTO INSENSATO E INFORMAZIONI FUORVIANTI DEL DFE?..	10
8.	STRATEGIA AET E CIFRE DEL RENDICONTO 2011	11
9.	PREVIDENZA PROFESSIONALE - FONDO PENSIONE ANTICIPATA SOTTODOTATO ..	12
10.	CONCLUSIONI.....	12

* * * * *

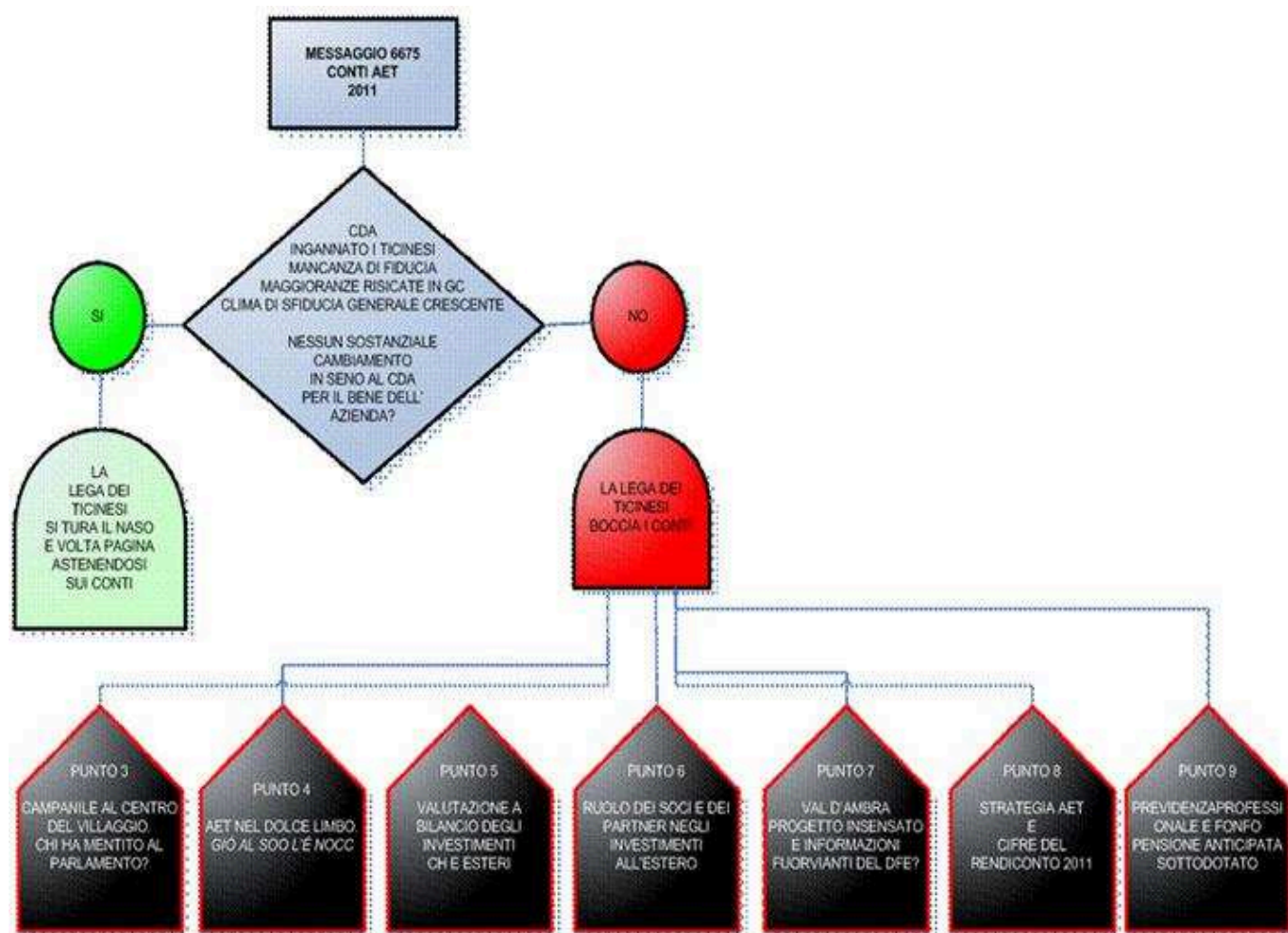
1. INTRODUZIONE

La Lega dei Ticinesi con questo rapporto ribadisce che la nostra azienda ha bisogno di maggior supporto e fiducia per affrontare le difficili sfide del mercato energetico. Nelle aziende normali, gravi errori, richiedono nell'interesse aziendale assunzioni di responsabilità. Fino ad oggi questo in AET non è avvenuto.

Siamo disposti a voltare pagina ma necessitiamo da parte del Governo e dell'azienda stessa un segnale di cambiamento nella *Governance*.

A differenza degli anni passati, anche noi, abbiamo rivisto la nostra posizione che chiedeva l'azzeramento totale del CdA. Oggi ci accontentiamo anche di un parziale ma significativo cambiamento. Questa è premessa necessaria per una sana ripartenza che possa portare serenità ad AET permettendole uno sviluppo profittevole a favore di tutti i cittadini ticinesi: i proprietari della nostra azienda elettrica cantonale.

2. SCHEMA DI SVILUPPO DEL RAPPORTO



3. CAMPANILE AL CENTRO DEL VILLAGGIO - CHI HA MENTITO AL PARLAMENTO?

In occasione del dibattito parlamentare sui conti AET 2009 e 2010 il mese di giugno 2012, la ministra delle finanze presentando la posizione governativa rispetto al nostro rapporto di minoranza ha, dati alla mano, ribadito che la richiesta di **accettare la messa a disposizione del mandato da parte del Consiglio d'Amministrazione di AET in corpore**, giungeva in ritardo perché coloro i quali avevano avallato gli investimenti sbagliati in passato non sedevano più nell'attuale CdA.

Stessa cosa sostanzialmente è stata ribadita da chi ha espresso le posizioni dei partiti che sostenevano i rapporti di maggioranza. Ma le cose non stanno così. I nostri revisori lo hanno confermato.

Prendiamo ad esempio, tanto per citarne uno su tanti, il caso **AET Cogen Srl**, investimento azzerato nei libri di AET. Ricordiamo per inciso che questa società dal 2009 ha bruciato oltre **Frs. 26'800'000.- (26.8 milioni di franchi)** di soldi dei contribuenti ticinesi (sotto forma di minor capacità da parte di AET di ridistribuire dividendo).

Allora poniamoci una semplice domandina per verificare le affermazioni dell'On. Sadis in parlamento a difesa di questo CdA. Chi degli attuali membri del CdA era in carica ed ha avallato l'operazione nell'aprile 2009 per rilevare l'impianto cogenerativo di Gavirate, scorporato dalla CEG?

Semplice risposta: tutti gli attuali rappresentanti in CdA di PLRT, PPD e PS e cioè i 5/6 dell'attuale CdA.

A specifica domanda di approfondimento i Revisori del Gran Consiglio hanno confermato¹ che questa responsabilità è dell'attuale CdA: *Il 25.11.2008, il CdA di AET "autorizza la direzione a procedere con la "due diligence" sull'impianto cogenerativo di Gavirate in vista dell'acquisizione totale della stesso" per un importo di EUR 13,5 mio. Poi, il 15.12.2008, il CdA di AET "conferma la delibera del 25.11.2008 ... e autorizza il Direttore a procedere con l'acquisto della centrale di Gavirate per l'importo max. di 13,5 Mio EUR". Il 27.4.2009, vi è stato lo scorporo degli impianti da CEG e il loro conferimento alla nuova società AET Cogen Srl; infine, l'operazione è stata perfezionata il 4.5.2009, con il trasferimento delle quote di capitale a SPE.*

E allora nell'attento lettore nasce spontanea una domanda.

L'informazione rilasciata al parlamento in occasione della discussione sui conti 2009 e 2010, con la quale si difendeva il CdA di AET, è stata causata da una **informazione sbagliata fornita da AET al dipartimento** che ha preparato le risposte; **oppure** il dipartimento responsabile era cosciente che **l'informazione propinata** al Gran Consiglio era **palesamente falsa**?

4. AET NEL DOLCE LIMBO?

Il *Limbus infantium*² è stato oggetto di costante riflessione nella storia del cristianesimo. Fino ad Agostino prevale l'idea che vi si possa godere una felicità naturale, contrapposta a quella soprannaturale del paradiso. Agostino, però, inasprisce i toni. Si trova di fronte Pelagio, l'irlandese buonista che minimizza il peccato originale e sostiene che i virtuosi e gli innocenti andranno in paradiso anche senza essere battezzati. Pelagio è molto amato nei salotti romani pagani e cristiani, ancora impregnati di stoicismo. Agostino, nel furore della sua dura polemica antipelagiana, arriva a sostenere che i bambini del limbo attenderanno la Seconda Venuta tra le fiamme, sia pure miti e praticamente impercettibili. Dall'XI secolo la visione del limbo viene di nuovo progressivamente addolcita e, con la Controriforma, il gesuita Suarez, in polemica con i calvinisti che avevano assunto una posizione ancora più severa di quella di Agostino, torna alla teoria della felicità naturale.

Oggi il limbo è considerato solo un'ipotesi teologica e non è nemmeno menzionato nel catechismo ufficiale. Il sottinteso è che i bambini possono accedere direttamente alla felicità soprannaturale.

Il nostro serio impegno di commissari ci ha portati a chiederci **che limbo è quello in cui vive l'Azienda Elettrica Ticinese** e di riflesso la sua classe dirigente?

a) È forse uno stato di felicità naturale in cui nulla si muove e si gode nel frattempo di tranquille coperture politiche e governative che si accontentano di risicati dividendi?

¹ Vedi punto 2 lettera Ufficio di Revisione AET del 14 dicembre 2012

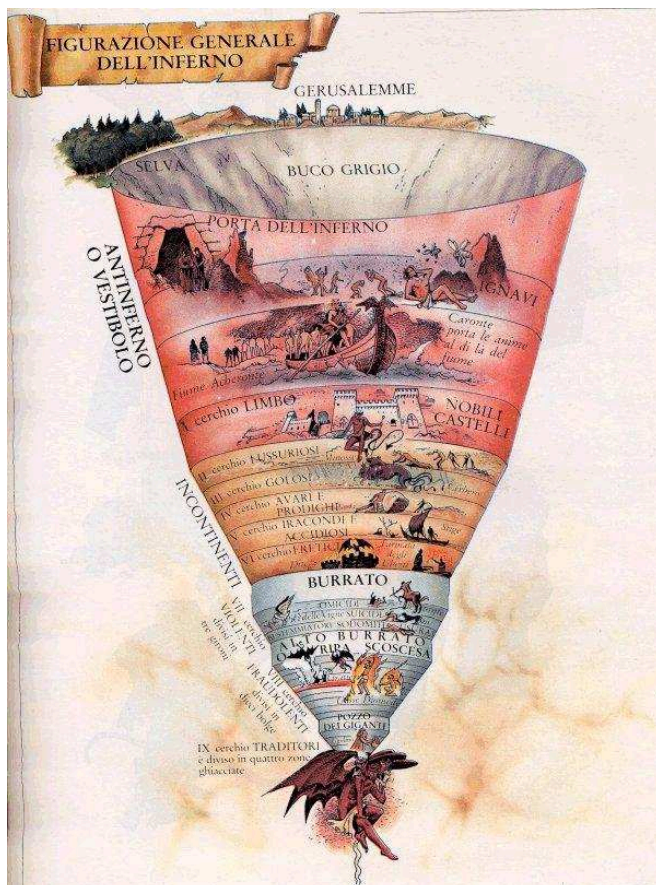
² il limbo dei bambini morti prima di essere battezzati

- b) È forse l'anticamera fiduciosa di una felicità superiore, quella di una nuova grande crisi energetica che distoglierà ancora una volta l'attenzione dalla discussa gestione aziendale?
- c) È forse il luogo dell'illusione, in attesa che le fiamme della polemica sul rilancio necessario dell'energia nucleare tornino a levarsi?
- d) È forse il risultato di un equilibrio casuale e precario tra energia di banda e di punta?
- e) O è forse un non luogo in cui non ci sono più nemmeno speranze o paure perché non ci sono più emozioni e c'è solo anestesia, analgesia e amnesia nell'attesa di un miglioramento delle partecipate estere e del già definito cambiamento dei vertici?

Forse invece ci sbagliamo completamente e l'elemento psicologicamente predominante, al momento, è quello del riposo.

Tormentati dalla traversata infinita di un deserto assassino (*che metaforicamente potrebbe rappresentare il ruolo assunto dai gruppi parlamentari dei Verdi e della Lega dei Ticinesi*), martoriati e piegati dalle disastrose campagne delle partecipazioni all'estero, al bivio tra le due piste carovaniere, quella dell'orrore senza fine dell'opposizione parlamentare che si trascina implacabile con giustificati fatti e quella della fine di questa agonia con le dimissioni parziali di parte dell'attuale CdA, AET si ritrova improvvisamente, grazie alla maggioranza parlamentare che continua a giustificare l'ingiustificabile, l'erba verdeggiante sotto i piedi, l'ombra delle palme sulla testa e il suono delle fontane zampillanti nelle orecchie. Non sanno ancora se sono arrivati solo in una piccola oasi in mezzo al nulla o nella grande Canaan promessa.

Avranno tempo per verificarlo, questo sembra essere solo, ahinoi, il momento del riposo.



Ricostruzione dell'inferno dantesco.

Il terzo girone dall'alto è il limbo.

5. VALUTAZIONE A BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI - CH E ESTERI

Questo è uno dei capitoli che ha sollevato e continua a sollevare seri dubbi. Dubbi che spaziano dalla chiarezza alla reale valenza dei conti presentati. Già negli anni scorsi sono stati sollevati diversi quesiti e feroci critiche che, a parer nostro, non sono stati del tutto risolti. Registriamo una certa reticenza aziendale.

Le riserve sollevate dai revisori del Gran Consiglio e riprese nel messaggio dal Consiglio di Stato negli anni passati rispetto alle partecipate AET CoGen e CEG SpA, non sono mai state sciolte dal Governo e dal dipartimento preposto al controllo. Semplicemente sono sparite dal messaggio.

L'Ufficio di revisione del Gran Consiglio non esprime riserve sui conti 2011 e menziona come anche nell'anno in esame sia stato necessario ricorrere a provvedimenti straordinari (risanamento della società e svalutazione dei finanziamenti concessi) per AET CoGen srl.

Anche quest'anno, non potendoci occupare di tutto, ci concentriamo su alcuni punti sui quali riteniamo importante richiamare l'attenzione del parlamento.

ZET AG

Di questa infelice vicenda ci siamo occupati nel nostro rapporto al parlamento relativo al M6416. In quell'occasione, avevamo già sollevato le responsabilità e superficialità del CdA nella vicenda, ma avevamo rimandato in attesa degli sviluppi della procedura penale.

La perdita di un paio di milioni causate dall'affare ZET AG (avallato da 5/6 dell'attuale CdA) hanno avuto un ampio e giusto risalto mediatico. Il Procuratore Nosedà ha chiesto pene severe rilevando che l'azienda è vitale per il cantone, più di Banca Stato e dell'Ente Ospedaliero, sostenendo che: *“È stata costituita quale ente di diritto pubblico, dunque le perdite per AET sono perdite per la collettività. Chi è a capo di AET è assimilabile a un'autorità pubblica.”* La corte commentando la sentenza ha puntato il dito là dove giace la responsabilità, ed ha affermato: *“che il Cda di AET approvi l'acquisto di una società per 4,6 milioni di franchi senza vedere la due diligence e senza dare un'occhiata al contratto è inammissibile”*, per cui ha prosciolto Reto Brunett dall'imputazione di truffa mancando l'elemento dell'inganno.

Anche per questa triste vicenda fa specie il silenzio assordante del Governo e la totale mancanza di assunzione di responsabilità da parte del CdA. Nelle aziende normali questo non accade.

Anticipi e prestiti a società collegate in Svizzera

Gli anticipi e prestiti a società collegate ammontano a 11.88 milioni (+2.16 milioni nel 2011). Inoltre sul fronte degli anticipi e prestiti a società collegate registriamo ulteriori decisioni da parte di AET di postergazione dei rimborsi accompagnate da riduzioni durevoli di valore:

- l'anticipo alla Geopower Basel AG (CHF 2.6 mio precedentemente postergati) è stato oggetto di una riduzione durevole di valore nel 2010 in seguito all'interruzione dello sviluppo del progetto, sostanzialmente azzerati;
- l'anticipo a Metanord SA è completamente postergato nella misura di CHF 4.3 mio;
- l'anticipo a Senco Holding SA è postergato per CHF 0.11 mio;

- l'anticipo a Calore Elettricità Gas SpA (4,916 milioni) e a Bio Elettricità Occimiano Srl (4,977 milioni) sono oggetto di una riduzione durevole di valore dovuta al deterioramento della situazione del loro mercato di riferimento; la rettifica è stata determinata sulla base di valutazioni secondo il metodo discounted free cash flow.

Altri anticipi sono registrati in un'altra voce di bilancio, *Altri immobilizzi finanziari* che totalizzano 6.227 milioni e hanno registrato un aumento nel 2011 di 2.488 milioni. In particolare segnaliamo che nel corso del 2011 AET ha effettuato un anticipo a PurEnergy di 2,428 milioni ottenendo la cessione di crediti non meglio precisati a copertura del rimborso dell'anticipo. L'anticipo a EGL AG di 2,243 milioni è stato versato nell'ambito del contratto per la fornitura d'energia al mercato italiano.

Garanzie per 119.036 milioni - evoluzione nel 2011

Nel 2011 l'ammontare totale delle fidejussioni emesse da AET non ha registrato significativi cambiamenti: infatti, a fine anno esse ammontavano a Fr. 119.036 milioni contro i Fr. 118.744 milioni del 2010. A questa sostanziale stabilità a livello globale, nel dettaglio segnaliamo gli sviluppi di segno opposto, ossia la diminuzione subita dalle garanzie a favore del gruppo CEG e l'aumento di quelle emesse a favore di AET Italia che hanno segnato un aumento di 9.080 milioni passando da Fr. 18.068 milioni a Fr. 27.148 milioni.

Cause in essere e verifica accantonamenti 2011

Alla fine del 2011, AET ha allibrato a bilancio un accantonamento di Fr. 1,3 mio per contenziosi e cause legali. Per valutare se tale importo copra adeguatamente i rischi in essere, la responsabilità giace presso Ernst & Young che procede annualmente ad un'accurata analisi di questi rischi e dei possibili esborsi che ne potrebbero derivare.

In questo contesto di responsabilità abbiamo verificato in particolare qual è l'approccio dei revisori nel verificare gli accantonamenti rispetto a cause milionarie importanti come ad esempio quella che vede contrapposta la nostra azienda alla **Timetan SA** che reclama oltre 15 milioni ad AET che non ha previsto nessun accantonamento per questa causa specifica. A questo proposito nel corso dell'audizione l'ufficio di revisione di AET, segnalando una chiara difficoltà oggettiva relativa alla mancanza di conoscenza dei retroscena legali, si è così espresso: *“Attualmente le verifiche si svolgono nel modo seguente: Ernst & Young ha la possibilità di rivolgersi direttamente, senza passare dalla Direzione di AET, all'avvocato titolare della causa e chiedergli l'ammontare del rischio. Quasi tutte le cause in essere sono assegnate a studi di avvocatura esterni e, normalmente, sono seguiti anche dal servizio giuridico di AET. L'avvocato risponde a Ernst & Young che, in base alle risposte fornite, verifica se l'accantonamento c'è ed è congruo. Ernst & Young ha verificato i conti 2011 e quindi si può concludere che l'1.3 mio accantonato è sufficiente per far fronte a un'eventuale perdita delle cause in essere. Qualora non lo fosse stato, Ernst & Young avrebbe obbligato AET ad aumentare l'accantonamento. Questa operazione avviene ogni anno.”*

SPE - Società Partecipazioni Energetiche

Bruciati oltre Frs. 33'422'000.- (32.4 milioni di franchi) dal 2009.

Dopo le **perdite registrate** da SPE nel 2009 che ammontavano a **Frs. 14'342'575.-** nel 2010 la SPE ha di nuovo accusato ulteriori perdite per un valore pari a **Frs. 6'736'412.-** e nel 2011 ha di nuovo accusato perdite per un valore pari a **Frs. 12'343'000.-.**

La rettifica per riduzione durevole di valore dell'anticipo a SPE è stata incrementata nel corso del 2011 a seguito del deterioramento delle condizioni di mercato cui sono esposte le partecipate di SPE. In particolare l'aumento generalizzato dei prezzi dei combustibili, a fronte di prezzi dell'energia elettrica rimasti su livelli tendenzialmente bassi, ha comportato delle riduzioni di valore delle partecipazioni in centrali termoelettriche.

A Bilancio è iscritta una rettifica per riduzione durevole di valore per **CHF 19.507 milioni** ai quali vanno aggiunte delle postergazioni di credito per un importo di **CHF 15 milioni**.

Renewable Energy Investments SPC (REI)

Bruciati oltre €ur. 25'958'000.- (ca. 34.5 milioni di franchi) dal 2009.

Questa voce continua ad essere poco trasparente e non si capisce perché il CdA non agisca per migliorare la situazione. Alla fine dell'esercizio 2011, nel bilancio di AET la rettifica per riduzione durevole di valore applicata ai titoli del fondo REI è stata aumentata di Fr. 2,3 milioni, portandola a Fr. 6,9 milioni. Tale aumento della svalutazione è stato dettato dalla necessità di tener conto della prevista perdita accusata dal fondo REI nel 2011 e dalle variazioni di cambio. Parliamo di presunta perdita perché come al solito i dati a bilancio erano basati **sulle ultime informazioni** disponibili in merito al Valore Netto d'Inventario del fondo (NAV). La NAV 2011 è arrivata a ottobre 2012.

Le perdite accusate dal fondo REI (società di cui AET detiene una quota del 20,09%) ammontano a €uro 21,007 milioni per il 2009, a €uro 3,591 milioni per il 2010 e ad €uro 1,360 milioni per il 2011.

Il parco Mitikas è funzionante e allacciato alla rete da 18 mesi, mentre il parco Makedonias è praticamente terminato e la sua entrata in funzione era prevista per fine 2012. La Renewable Energy Investments SPC (REI) è intenzionata ad alienare tali parchi il più presto possibile per rimborsare i finanziatori. Tuttavia, considerate la disastrosa situazione economica della Grecia e le sue prospettive tutt'altro che brillanti, molto presumibilmente non si troveranno in tempi brevi investitori disposti a rilevare i parchi in questione a un prezzo adeguato.

AET Cogen Srl

Bruciati oltre Frs. 26'800'000.- (26.8 milioni di franchi) dal 2009.

Complessivamente, questa operazione dal 2009 ha provocato al contribuente ticinese perdite per **Fr. 26,8 milioni**, differenze di cambio comprese. A questa posizione finanziaria va aggiunta, al 31.12.2011, quella delle fideiussioni emesse dalla casa madre in favore di AET Cogen che ammontavano a Fr. 20,949 milioni. Queste fideiussioni garantiscono un contratto leasing del valore residuo di €uro 7,141 milioni, e una linea di credito inutilizzata e un mutuo per finanziare il teleriscaldamento (€uro 0,441 milioni).

L'adozione di provvedimenti straordinari è stata resa necessaria dalla critica situazione in cui giace questa partecipata a causa della perdita subita nell'esercizio in esame; ossia EUR 1, 740 mio. Poiché i mezzi propri sono stati azzerati e l'attivo non copriva più il passivo; una ricapitalizzazione si è resa necessaria.

Ricordiamo brevemente la tragedia: spesi **€uro 11,3 milioni**, equivalenti a Fr. 17 milioni al cambio di allora, che sono poi azzerati nei libri di AET. In seguito, AET ha immesso nella società ulteriori **€uro 2,5 milioni** nel 2009, **€uro 1,5 milioni** nel 2010 ed **€uro 4,074 milioni**

nel 2011 di modo che, al 31.12.2011, i debiti di AET Cogen verso soci (ossia solo AET) per finanziamenti ammontavano a **€uro 8,074 milioni**.

A complemento d'informazione segnaliamo che il 28.2.2012, il CdA di AET ha autorizzato il risanamento mediante rinuncia di credito per un importo massimo di **€uro 4 milioni**, ulteriore perdita che va aggiunta agli attuali 26,8 milioni ma che entra in linea di conto nell'esercizio 2012. Va pure rilevato che, nel bilancio di AET, il resto del credito vantato sull'affiliata è stato azzerato.

Di questa partecipazione che necessita costantemente di nuovi apporti di mezzi liquidi ne riparleremo pure nel rapporto dei conti 2012 perché molto probabilmente ci saranno nuove ed ulteriori perdite.

CEG SpA

Bruciati oltre Frs. 18'000'000.- (18 milioni di franchi) dal 2009.

Di questa partecipazione abbiamo ampiamente già riferito nei rapporti sui conti 2009 e 2010. Segnaliamo solo che delle fidejussioni registrate a bilancio pari a 68,472 milioni ben **53 milioni** sono rilasciate a favore di creditori del gruppo CEG relative a contratti di leasing aventi debito residuo al 31.12.2011 di CHF 38.7 mio.

TERRAVENT AG - 15 milioni su cui il parlamento non potrà pronunciarsi

Il 5 luglio 2011 è stata costituita la società Terravent AG; AET ha partecipato alla sua costituzione con CHF 0.2 mio. La nuova società ha un capitale di 1 Milione e AET detiene una quota del 21,4%.

Secondo l'art. 5, cpv. 4, della LAET, l'acquisizione di partecipazioni e altri investimenti sono soggetti all'approvazione del Gran Consiglio "... in quanto domandino l'accensione di mutui eccedenti il normale fabbisogno d'esercizio o la concessione di importanti garanzie a lunga scadenza ...". Per finanziare questa operazione iniziale non sono stati accesi mutui oltre il normale fabbisogno e non sono state emesse garanzie.

Però per questa partecipazione si prevede già di incrementare l'investimento nei prossimi anni per un ammontare di circa **15 milioni**. Investimento milionario su cui il parlamento non potrà pronunciarsi. È vero che il parlamento si è pronunciato sulla mozione Schnellmann, ma questo non esclude che AET informi per tempo e compiutamente almeno la CCMP AET.

A questo proposito l'Ufficio di revisione di AET interpellato ha così risposto: "*è difficile da valutare perché la legge non è precisa. Per esempio, nel caso dell'aumento del capitale di Terravent AG la domanda effettivamente si pone. Probabilmente bisognerebbe chiedere l'approvazione del GC. Nel 2012 c'è stato un considerevole aumento dell'impegno di AET che nei conti 2011 ammontava a soli fr. 214'000.-*".

Parco eolico del San Gottardo SA (PESG)

La Direzione della società è garantita da AET (azionista di maggioranza con una quota del 70%) che, con l'assistenza tecnica di **REInvest**, aveva preparato gli incarti relativi alla domanda di costruzione. A causa del ricorso della Società ticinese per l'arte e la natura (STAN), che è stato accolto in seconda istanza e che si appella a un difetto di forma nella

procedura di variante del Piano Regolatore (assenza dell'esame d'impatto ambientale nella domanda preliminare), la domanda di costruzione non ha potuto essere inoltrata. La tempistica di progetto prevede l'approvazione della variante di PR comprendente l'analisi d'impatto ambientale entro il primo trimestre 2013 e l'ottenimento dei permessi di costruzione entro fine 2013. Si prevede di iniziare i lavori edili nell'estate 2014 e di mettere in esercizio l'impianto nell'autunno 2015.

AET ha confermato che i passi falsi sul progetto sono stati commessi in fase pianificatoria, fase che non compete ad AET, bensì alle autorità comunali e cantonali e ai consulenti di cui si avvalgono. A questo proposito rimandiamo al punto **c. Conflitti d'interesse per i membri del Consiglio d'amministrazione e i quadri dirigenti dell'Azienda** del rapporto della CCMP AET allegato al rapporto di maggioranza.

6. RUOLO DEI SOCI E DEI PARTNER NEGLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO

A causa della poca trasparenza nella gestione delle partecipazioni non è di facile lettura il ruolo, la qualità e la solidità finanziaria dei soci e dei partner che affiancano la nostra azienda negli investimenti all'estero.

Abbiamo già informato il parlamento della garanzia rilasciata alla Biogen Chivasso che non è un caso isolato in cui AET a fronte di una **partecipazione minoritaria** (25%) si assume **l'impegno e i rischi totali** (100%) di fronte a prestiti, garanzie e fidejussioni.

In occasione dell'incontro con l'ufficio di revisione AET³ a proposito della CEG e del ruolo dei partner esteri i revisori si sono così espressi: *“per la CEG sono in vista altre perdite, di cui non conosciamo l'entità non avendo ancora visionato i conti 2012. In merito alle garanzie, l'ultima è stata concessa a Biogen Chivasso, un'affiliata di CEG al 50%. AET ha assunto l'intero rischio (100%) del contratto leasing di 24 mio pur detenendo indirettamente solo il 25% di Biogen; a ciò è riconducibile la nostra riserva nei conti 2010. Nei conti 2010, Ernst & Young ha formulato la medesima riserva. Nei conti 2011 Ernst & Young ha nuovamente invitato AET a cercare di ridurre la sua esposizione. Secondo noi, ciò è difficilmente realizzabile. E' poco probabile che gli altri partner in Biogen siano disposti ad assumere un impegno supplementare per sgravare AET, considerato come non abbiano nessun obbligo e solo da perderci da una simile operazione”*.

Nel 2011 AET ha erogato un prestito di €uro 2 milioni per favorire la costruzione del parco Makedonias, per il tramite della società lussemburghese PurEnergy. Nessun altro partner, a detta di AET, era in grado proporzionalmente alla propria partecipazione a far fronte a questo ulteriore impegno di co-finanziare con la necessaria liquidità. Ancora una volta evidenziamo la fragilità dei partner esteri con la quale AET si imbarca in progetti produttivi.

Permane sempre la forte sensazione, ma speriamo di essere smentiti con i fatti, che quando le cose vanno bene allora vanno **bene proporzionalmente per tutti i soci**; mentre quando gli affari vanno male vanno interamente **male solo per AET**.

³ Vedi verbale seduta CSE del 22 gennaio 2013

7. VAL D'AMBRA - PROGETTO INSENSATO E INFORMAZIONI FUORVIANTI DEL DFE?

“Valutando tutti i dati in nostro possesso ci sono tutti gli elementi per comprendere che il costo indicato nel messaggio sulla diga in Val d'Ambra di 100 milioni di franchi è completamente sballato e che l'investimento effettivo si avvicinerà verosimilmente ai 200 milioni. Questa cifra è sempre stata negata in ogni documento ufficiale, anche quando l'abbiamo chiesta esplicitamente al Governo, salvo poi comparire tutto d'un tratto, per stessa ammissione dell'AET, su un domenicale”. Si esprimeva così in un interessante articolo del febbraio 2012 il capogruppo PPD⁴ in Gran Consiglio che poi continuava, criticando l'atteggiamento fuorviante del DFE, in relazione alla incomprensibile mancata e seria valutazione delle potenzialità che il nostro territorio può esprimere sul tema del pompaggio: *“Questo fatto merita attenzione poiché la dice lunga sulla sistematica inadempienza del Cantone nell'affrontare il tema del pompaggio da una prospettiva garante dell'interesse generale dei contribuenti ticinesi, ancor più che si tratta di realizzazioni economicamente molto rischiose. Per chi non lo sapesse, la diga della Verzasca è considerata anche dalla Confederazione come una delle ubicazioni più favorevoli in assoluto in Svizzera (!) per questo tipo di impianti ma oggi spetta soprattutto all'autorità cantonale e all'AET manifestare un concreto interesse per una valutazione di questo tipo”.*

Ribadiamo con questo rapporto la nostra critica a questo atteggiamento aziendale e governativo sulla rinuncia a valutare e comparare l'alternativa più favorevole dell'innalzamento della diga della Verzasca per un pompaggio in Ticino per ragioni che ci sfuggono.

Non riusciamo nemmeno a comprendere con quale fine e perché pubblicamente⁵ l'On. Sadis ha confermato che una tale possibilità era preclusa in quanto non era giunta alcuna richiesta in tal senso da parte della Verzasca SA?

Affermazione palesemente non veritiera⁶ in quanto i vertici della Verzasca SA, in audizione di fronte alla lodevole Commissione Speciale Energia del Gran Consiglio, hanno confermato che con lettera del 23 giugno 2010 la Verzasca SA aveva chiesto al DFE di istituire una tavola rotonda per affrontare questa ipotesi di pompaggio. Il DFE, a firma on. Sadis, rispose il 12 luglio che avrebbe provveduto nel giro di qualche settimana ad indire un incontro. Di fatto non se ne fece nulla, i richiedenti sono ancora in attesa e, peggio, non sono mai stati informati neppure gli altri colleghi di Governo.

La paventata uscita dal nucleare promulgata dal Consiglio federale avrà come conseguenza che la banda sicura, e a prezzo prevedibile, verrà a mancare per lasciare il posto ad una banda volatile sia quantitativamente che nel prezzo. La flessibilità del pompaggio assume quindi la massima importanza. Quando la corrente è disponibile si dovrebbe poter pompare secondo il dimensionamento tecnico dell'impianto senza subire limitazioni determinate dalla carenza d'acqua, un fattore che penalizza il progetto Val d'Ambra e parla invece a favore della Verzasca che può pescare nel bacino del Lago Maggiore. Inoltre il progetto Val d'Ambra genererà un'oscillazione artificiale dei deflussi e avrà molto probabilmente un serio impatto sulla situazione ecomorfologica del letto del fiume Ticino.

⁴ On. Fiorenzo Dadò – **L'INSENSATO PROGETTO DELLA VAL D'AMBRA** – Corriere del Ticino 27.2.2012

⁵ Presentazione del PUC Val d'Ambra a Bellinzona il 12 settembre 2011

⁶ **carta canta, verba volant, scripta manent** - locuzione latina, significa le parole volano, gli scritti rimangono

8. STRATEGIA AET E CIFRE DEL RENDICONTO 2011

Nel secondo semestre 2011 è stata aggiornata la strategia aziendale. AET ha informato il Consiglio di Stato una prima volta in ottobre.

AET intende focalizzare le proprie risorse e attività su sei pilastri:

- le energie rinnovabili (100% entro il 2050);
- l'efficienza energetica nel proprio parco di produzione;
- lo sviluppo di mercati mirati (segnatamente in Svizzera e Italia);
- la rete elettrica cantonale;
- i nuovi ruoli assegnati dal Piano Energetico Cantonale (PEC);
- la cooperazione con altre aziende elettriche nel Cantone e fuori Cantone.

Nell'attesa delle indicazioni e delle scelte politiche che Consiglio di Stato e Gran Consiglio adotteranno nell'ambito del PEC, come pure delle indicazioni di politica energetica che saranno decise dalla Confederazione, AET intende aumentare ulteriormente la quota di produzione di rinnovabile in Ticino e all'estero, con investimenti in progetti maturi.

Particolare attenzione sarà destinata all'incentivazione del fotovoltaici e dell'eolico (San Gottardo), sia tramite la costruzione di propri impianti, sia sotto forma di collaborazione con altri partner.

Rendiconto 2011

L'utile d'esercizio 2011 ammonta a Frs. 14.7 milioni (- 49.2% rispetto ai 29.9 del 2010), proporzione sostanzialmente confermata anche su base consolidata. Dal 2010 il conto annuale è redatto sulla base delle raccomandazioni Swiss GAAP FER: questi principi contabili garantiscono una maggiore trasparenza del conto annuale, come richiesto in passato da parte dei revisori del Gran Consiglio e dell'Autorità in generale.

Bilancio Consolidato	Swiss Gaap Fer 31.12.2010	Swiss Gaap Fer 31.12.2011
SOSTANZA FISSA MATERIALE	338'363	331'241
SOSTANZA FISSA FINANZIARIA	98'368	102'463
SOSTANZA FISSA IMMATERIALE	134'638	128'075
SOSTANZA CIRCOLANTE	<u>292'501</u>	<u>293'276</u>
Totale	864'140	855'055
CAPITALE PROPRIO	415'962	417'282
CAPITALE DI TERZI	<u>448'178</u>	<u>437'773</u>
Totale	864'140	855'055

L'esercizio 2011 oltre alle perdite milionarie registrate nelle partecipate estere, ha risentito delle difficili condizioni di mercato e della produzione idroelettrica sotto la media; ciò unitamente ad altri fattori, fra i quali le oscillazioni nel corso dell'anno del rapporto di cambio CHF/EUR hanno provocato un risultato d'esercizio inferiore alle aspettative.

9. PREVIDENZA PROFESSIONALE - FONDO PENSIONE ANTICIPATA SOTTODOTATO

A fine 2011 la previdenza professionale dei collaboratori di AET è coperta da un istituto di previdenza del settore energetico, giuridicamente autonomo, e strutturato secondo il primato delle prestazioni. La Cassa Pensione Energia, con sede a Zurigo con un grado di copertura del 102%; quindi, non presenta criticità. Per facilitare il pensionamento anticipato ai propri dipendenti, AET è affiliata al "Fondo per il pensionamento anticipato del personale dell'Azienda Elettrica Ticinese", il grado di copertura di questo Fondo è sceso all'83,45%.

A Bilancio la costituzione di altri accantonamenti include un importo a breve termine di CHF 1 milione destinato al finanziamento della quota spettante al datore di lavoro del risanamento del "Fondo per il pensionamento anticipato del personale dell'Azienda Elettrica Ticinese".

10. CONCLUSIONI

Per le considerazioni contenute in questo rapporto, invitiamo il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino, visto il messaggio n. 6675 del Consiglio di Stato, a respingere il decreto proposto sostituendolo con quello allegato al presente rapporto.

Per la minoranza 1 della Commissione speciale energia:

Paolo Sanvido e Daniele Caverzasio, relatori
Badasci - Foletti

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del rapporto di gestione e del conto annuale per l'esercizio 2011 dell'Azienda Elettrica Ticinese

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 22 agosto 2012 n. 6675 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 23 aprile 2013 n. 6675 R3 della minoranza 1 della Commissione speciale energia,

d e c r e t a :

Articolo 1

Non sono approvati il rapporto di gestione e il conto economico per l'esercizio 2011 nonché il bilancio al 31 dicembre 2011 dell'AET.

Articolo 2

Non è dato scarico al Consiglio d'amministrazione e alla Direzione.

Articolo 3

Il Consiglio di Stato è invitato a ratificare la messa a disposizione del mandato da parte del Consiglio d'Amministrazione così come annunciato a spron battente al popolo ticinese con comunicato stampa e motivate a inizio 2011 dai vertici AET.

Articolo 4

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.